**V DMENICA T.O. [C]**

**Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore**

Leggendo il brano della pesca miracolose e della preghiera che Simon Pietro rivolge a Gesù - *Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore"* – dobbiamo dire che vi è una grande rassomiglianza con Isaia che contempla la divina Maestà che è dinanzi ai suoi occhi. Ecco cosa narra lo stesso profeta: “*Nell’anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. Proclamavano l’uno all’altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria». Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti». Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall’altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!». (Is 6,1-8).*  Dinanzi alla divina Maestà, dinanzi alla sua gloria che si manifesta ai nostri occhi, dinanzi alla sua eterna santità che a noi è dato di vedere, noi che siamo peccatori per nascita – non per creazione – altro non possiamo fare se non confessare di essere peccatori. Chi potrà mai proclamarsi santo dinanzi al Dio dalla purissima santità eterna? Chi mai potrà affermare di essere uomo giusto, uomo vero, uomo santo, uomo senza peccato, uomo degno di stare alla presenza di Dio? Tutti dobbiamo dire con Isaia e con Simon Pietro: “*Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalla labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalla labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti”. Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore”.* Questa è la retta confessione di ogni figlio di Adamo. Noi diciamo nella Liturgia: “Tu Solo il Santo, Tu solo l’Altissimo, tu solo la fonte di ogni santità”. Dinanzi a Dio l’uomo è il niente, il nulla.

*In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.* *Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "**Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore". Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

Ora che Simon Pietro ha confessato il suo niente, la sua nullità dinanzi a Colui che solo è il Santo e solo è il Signore, Gesù lo chiama: *“Non temere, d’ora in poi sarai pescatore di uomini”.* Pietro sarà pescatore di uomini solo quando confesserà che i suoi pensieri sono nullità, la sua scienza è nullità, la sua sapienza è nullità, il suo cuore è nullità, i suoi desideri sono nullità, la sua volontà è nullità. Perché dovrà sempre fare questa confessione di nullità? Perché lui potrà essere pescatore di uomini solo ascoltando la Parola di Gesù, facendo la volontà di Gesù sua volontà, camminando sempre dietro Gesù, facendo i pensieri di Gesù suoi pensieri. Quando Simon Pietro si lascerà governare anche da un solo suo pensiero, si fa tentatore di Cristo Gesù. Questa verità è così rivelata nel Vangelo: *“Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va’ dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»” (Mt 16,21-23).* Durante tutto il tempo della storia fino al giorno della Parusia sempre Simon Pietro dovrà confessare la sua nullità, il suo niente dinanzi al Cristo Gesù. Sempre dovrà gettare nel mondo la rete sul fondamento della Parola di Gesù. Oggi Gesù parla al suo cuore e oggi deve gettare la rete di questa Parola del suo Signore. Se Simon Pietro si separa dal suo Cristo e getta la reta su altre parole, sarà il fallimento. Oggi la Vergine Maria, mandata dal Padre Celeste, è venuta in mezzo a noi, ci ha chiesto di gettare la rete del Vangelo del Figlio suo, in questo mondo che lo ha dimenticato. Noi abbiamo dichiarato non vera questa venuta della Madre di Dio, gettiamo la rete sulla nostra parola e sulla parola di persone che non amano e neanche temono il Signore. Quale successo possiamo avere? Nessuno. Consumiamo invano le nostre energie. Finché non sarà data alla Vergine Maria la gloria che le spetta e l’obbedienza che le è dovuta, per noi il campo della Chiesa sarà una lastra di rame e di bronzo. Non ci saranno per noi frutti di vita eterna. Madre di Dio, scendi in mezzo a noi e appropriati della gloria che è tua e che noi ti abbiamo tolta con odio infinito contro il Vangelo del Figli tuo. **09 Febbraio 2025**